



Lev Tolstoj
INFANZIA
ADOLESCENZA
GIOVINEZZA

a cura di Leone Pacini Savoj e Maria Bianca Luporini

Lev N. Tolstoj

INFANZIA
ADOLESCENZA
GIOVINEZZA

A cura di Leone Pacini Savoj e Maria Bianca Luporini

Pubblicato per



da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata

© 2010 RCS Libri S.p.A., Milano

© 2016 Rizzoli Libri S.p.A. / BUR Rizzoli, Milano

© 2018 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Titoli originali delle opere:

Detstvo. Otročestvo. Junost'.

ISBN 978-88-17-15681-3

Prima edizione BUR Classici moderni: maggio 2021

La seguente traduzione è stata pubblicata in *Resurrezione. Taccuini per "Resurrezione". Infanzia, adolescenza, giovinezza. Taccuini per "Infanzia, adolescenza, giovinezza"*, a cura di Leone Pacini Savoj e Maria Bianca Luporini, Sansoni 1990, poi in *Romanzi I*, BUR 2010.

L'Editore si dichiara a disposizione degli eventuali aventi diritto che, nonostante tutte le ricerche eseguite, non è stato possibile rintracciare.

Seguici su:

www.rizzolilibri.it

[f/RizzoliLibri](https://www.facebook.com/RizzoliLibri)

[@BUR_Rizzoli](https://www.twitter.com/BUR_Rizzoli)

[@rizzolilibri](https://www.instagram.com/rizzolilibri)

INFANZIA – ADOLESCENZA – GIOVINEZZA

INTRODUZIONE

Il 3 luglio 1852 il giovane Tolstoj, che fino dal 1851 si trovava nel Caucaso, dove insieme al fratello Nikolaj prestava servizio¹ nell'esercito, inviava al poeta N.A. Nekrasov, redattore della maggiore rivista letteraria del tempo, «Sovremennik» (Il contemporaneo), un manoscritto accompagnato dalla seguente lettera: «Egregio signore, la mia richiesta vi costerà così poca fatica che sono convinto non vi rifiuterete di esaudirla. Scorrete questo manoscritto e, se non è adatto per la stampa, rinviatemelo. In caso contrario, esaminatelo, rispondetemi, ditemi qual è, secondo la vostra opinione, il suo valore e stampatelo sulla vostra rivista. Acconsento in anticipo a tutti i tagli che troverete necessario apportarvi, ma desidero che sia stampato senza aggiunte e senza mutamenti. In sostanza questo manoscritto costituisce la prima parte del romanzo *Četyre epochi razvitija*² (*Le quattro età dello sviluppo*); dal successo o meno della prima parte dipende se le successive vedranno o no la luce. Se la prima parte a causa della sua ampiezza non potrà essere stampata in un solo numero vi chiedo di suddividerla in tre: dal principio fino al capitolo 17°, dal 17° al 26° e dal 26° alla fine. Se fosse stato possibile trovare, qui dove vivo, un buon scrivano, il manoscritto sarebbe stato copiato meglio e io non avrei timore della soverchia prevenzione che adesso inevitabilmente nutrirete contro di esso.³

¹ Prima in qualità di volontario e poi come *junker* e ufficiale.

² *Taccuini di appunti per «Infanzia – Adolescenza – Giovinezza»* e relativa Introduzione, pp. 365-366.

³ E qui T. non si sbagliava: i suoi manoscritti, copiati inizialmente dal servo Vanjuša, copista assai maldestro, e poi da un altro «segretario» ancora peggioro, erano effettivamente disastrosi. In una lettera che Nekrasov ebbe a scrivere, quando il racconto era già composto e corretto in tipografia e stava per uscire in

Sono convinto che un redattore sperimentato e coscienzioso possa sempre – particolarmente in Russia – a causa della sua posizione di costante mediatore fra scrittore e lettori, determinare in anticipo il successo di un'opera e l'opinione del pubblico su di essa. Perciò aspetto con impazienza il vostro verdetto. Esso o mi incoraggerà a proseguire nelle occupazioni che amo, oppure mi spingerà a bruciare tutto quello che ho cominciato. Con i sensi di perfetta osservanza ho l'onore di essere, Egregio Signore, il vostro devotissimo servitore L.N.

Il mio indirizzo è: borgata Starogladkovskaja, presso città di Kizljar, all'Alfiere di artiglieria Conte Nikolaj Nikolaevič Tolstoj, per L.N. I denari per la spedizione di ritorno sono acclusi nella lettera».

La risposta di Nekrasov giunse a Tolstoj il 29 agosto 1852. Nekrasov, che pochi anni prima aveva «scoperto» e rivelato al pubblico un altro giovane sconosciuto, Fëdor Michajlovič Dostoevskij, annunciava adesso a questo suo nuovo autore, di cui non conosceva neppure il nome, la imminente pubblicazione del manoscritto: «Egregio Signore, ho letto il vostro manoscritto (Infanzia). Esso offre tale interesse che lo stamperò. Giacché non conosco il seguito non posso affermarlo recisamente, però mi pare che l'autore abbia del talento. A ogni caso l'indirizzo narrativo, la semplicità, la realtà del contenuto, costituiscono pregi incontrovertibili dell'opera. Se nelle parti seguenti (come è da aspettarsi) ci sarà maggiore vivacità e movimento, il romanzo sarà buono. Vi prego di mandarmi il seguito. Sia il vostro romanzo che il vostro talento mi hanno interessato. Ancora: se non siete nella letteratura soltanto un ospite casuale, vi consiglierei di non nascondervi dietro le iniziali, ma di cominciare a stampare senz'altro col vostro cognome».

Lo scritto vide la luce il 6 settembre 1852 nel fascicolo IX del «Sovremennik», a firma L.N., col titolo *Storia della mia infanzia* (*Istorija moego detstva*) e col sottotitolo *Racconto*. Queste ultime due circostanze (insieme ai mutamenti dovuti a esigenze della censura) irritarono oltremodo Tolstoj: il titolo particolarmente si trovava a essere in contraddizione con l'opera quale egli la progettava:

rivista, è detto: «Dopo averlo riletto attentamente sulle bozze anziché sul manoscritto illeggibile, ho trovato che il racconto è molto migliore di quanto non mi fosse apparso la prima volta».

«Volevo che *Detstvo* (Infanzia) fosse la prima parte di un romanzo, *Le quattro età dello sviluppo*, le cui parti successive dovevano essere *Otročestvo* (Adolescenza), *Junost'* (Giovinezza)⁴ e *Molodost'* (Età della piena giovinezza)». ⁵ Quanto di primitiva ispirazione rousseauiana, come appare già dal titolo e dal significato attribuito al termine «sviluppo», ci sia nella trama e nella partizione del progetto di Tolstoj non è qui possibile indagare. Intensissima e ripetuta fu, da parte di Tolstoj, la lettura di tutto Rousseau negli anni fra il 1847 e il 1852.⁶ Ma il legame, sembra, era ancora più antico: «Più che ammirarlo, lo idolatravo. A quindici anni portavo al collo un medaglione col suo ritratto invece della crocettina». ⁷ Anche se non si tratti mai di ricalco o ripetizione, ma piuttosto di una disposizione mentale ordinatrice, all'interno della quale irrompe, modificandola, la sua viva, reale esperienza che egli è inteso a scrutare (e vi è inoltre l'operare, anche stilistico, di altre, più tardi confessate, influenze, come quella di Sterne). Delle quattro parti progettate Tolstoj realizzò soltanto le prime tre; l'ultima di queste nel 1856. Era bastata tuttavia la prima pubblicazione di *Infanzia* a collocare l'anonimo L.N. fra i maggiori scrittori della Russia del tempo.⁸ Il racconto *L'incursione* (1853) e subito dopo *Adolescenza* (1854) consolidarono la giovane fama.⁹

⁴ La sfumatura di differenza tra *Junost'* e *Molodost'* è difficilmente riproducibile in italiano, dove non esiste un terzo termine intermedio tra adolescenza e giovinezza. In realtà *junost'* è piuttosto lo sbocciare della giovinezza, e *molodost'* invece, l'età della piena fioritura di essa. T. stesso però non era molto sicuro di questi titoli e in seguito pensò di suddividere *Junost'* in due parti, delle quali la seconda avrebbe fatto le veci di *Molodost'* (cfr. più oltre *Taccuini di appunti per «Infanzia – Adolescenza – Giovinezza»* e relativa Introduzione).

⁵ Lettera a Nekrasov del 27 novembre 1852.

⁶ *Les confessions*, *l'Emile* e *La nouvelle Heloise* sono citati da T. stesso (lettera a M.M. Lederle, 25 ottobre 1891) fra i libri, letti tra i 14 e i 20 anni, e che su lui produssero forte impressione.

⁷ La testimonianza è di Paul Boyer (*Chez Tolstoï*, Parigi, 1950, p. 40). L'aneddoto fu raccontato da Tolstoj il quale concludeva: «Molte pagine [di Rousseau] mi sono così vicine che mi pare di averle scritte io stesso».

⁸ La valutazione doveva concretarsi anche sul piano pratico. Pur non avendo ricevuto, come d'uso, alcun compenso per il primo racconto, T., già nel novembre 1852, si vide offrire per le opere future 50 rubli a foglio di stampa e cioè un compenso che era accordato soltanto a pochissimi scrittori.

⁹ Alla quale contribuirono non poco i *Racconti di Sebastopoli*, ispirati alla difesa della città a cui T. aveva preso parte, con grande coraggio. Rimasto nel Caucaso, fino al 1854 T., dopo un rientro in Russia, era stato inviato a raggiunge-

Adolescenza apparve per la prima volta nel fascicolo X, ottobre 1854, del «Sovremennik», anch'essa era definita *Racconto* da un sottotitolo, la firma era L.N.T. Ma una breve nota redazionale informava: «Nel fascicolo IX del “Sovremennik” del 1852 trovò posto un racconto dal titolo *Infanzia*¹⁰ che senza dubbio è rimasto nella memoria del lettore della nostra rivista. Tale racconto propriamente era l'inizio di un romanzo dal titolo generale *Le quattro età dello sviluppo*. Adesso noi presentiamo la seconda parte di questo romanzo, la quale, così come la prima, offre interesse anche come un tutto a sé»: evidentemente Tolstoj teneva ancora molto a quel titolo d'insieme, così poco letterario e adattato a un'opera di narrativa, che poi lascerà cadere.

Fino dal novembre 1852 Tolstoj aveva molto desiderato ristampare *Infanzia*, senza alcun travisamento e senza intrusioni della censura (e adesso poteva anche unire insieme le due parti iniziali del progettato romanzo) ma ciò gli riuscì soltanto dopo la morte di Nicola I. Ottenuta l'autorizzazione della censura alla fine di maggio, Tolstoj, ai primi di ottobre del 1856 vede finalmente apparire un libretto dalla copertina verde sul cui frontespizio questa volta sta scritto: *Infanzia e Adolescenza. Opera del conte L.N. Tolstoj*.¹¹ Frattanto, il 24 settembre, Tolstoj aveva finito un altro brano e precisamente quello che inizialmente egli considera una prima parte di *Giovinezza*. Appunto col titolo *Giovinezza. Prima metà (Junost'. Pervaia polovina)* esso fu pubblicato sul fascicolo I, gennaio 1857, del «Sovremennik». Tale testo – che occupa un numero di pagine maggiore di quello di *Infanzia* – non venne poi seguito dalla progettata continuazione e fu sempre ripubblicato col sempli-

re l'armata che combatteva in Crimea. I *Racconti di Sebastopoli* ebbero grande successo e furono fatti tradurre in francese da Alessandro II. Dopo la pubblicazione di *Adolescenza* e prima di *Giovinezza*, sempre sul «Sovremennik» apparve il racconto *Il taglio del bosco* (1855), la prima idea del quale risaliva ancora al periodo trascorso nel Caucaso.

¹⁰ Abbiamo visto che il titolo era stato, viceversa, *Storia della mia infanzia*, ma evidentemente si cercava qui di riparare a quell'arbitrio, che aveva suscitato le ire del giovane T.

¹¹ Tale testo è rimasto poi definitivo, giacché in nessuna delle edizioni successive l'autore recò correzione alcuna.

ce titolo di *Giovinezza* (*Junost'*). Tolstoj non ebbe mai occasione di ritoccarlo,¹² neppure per l'edizione delle opere pubblicata nel 1864.

Nel diario di Tolstoj (29 novembre 1852; aveva allora ventiquattro anni) troviamo, a proposito di *Adolescenza*, un appunto che non può non fermare l'attenzione: «Le quattro età della mia vita formano il *mio* romanzo fino a Tiflis.¹³ Posso scriverne perché esso è lontano da me. E in quanto romanzo di un uomo intelligente, sensibile e dissoluto, esso sarà istruttivo». In contrasto con questa affermazione Tolstoj rifiutava d'altra parte (si è visto alla p. 8) l'illazione della redazione del «Sovremennik» per cui il titolo *Infanzia* era stato mutato in *Storia della mia infanzia*, e anche da vecchio (1903) asserì che nella sua opera aveva inteso narrare la prima età dei suoi amici piuttosto che la propria. Non solo, ma, cosa veramente sconcertante, criticò in essa «la confusa mescolanza degli avvenimenti della loro e della propria fanciullezza» e «la non abile mescolanza di verità e di invenzione». Tolstoj vecchio sembra rimproverare dunque alla sua prima opera proprio quella mescolanza degli elementi reali e immaginari, e quel riunire in uno stesso personaggio caratteristiche rispondenti a persone reali diverse, che viceversa erano rimasti fino all'ultimo una costante nella genesi di tutti i suoi personaggi, la quale ha avuto certamente una funzione non indifferente nel processo di decantazione della realtà proprio del «realismo» tolstojano (ed è cosa non immediatamente riducibile al cosiddetto, di per sé intricatissimo, «problema dei prototipi»¹⁴). Pur

¹² Il testo non fu toccato neppure nelle ultime righe del capitolo XLV, là dove è espresso il proposito di dare a *Giovinezza* una continuazione (cfr. p. 361).

¹³ T. durante il soggiorno nel Caucaso, abitò effettivamente a Tiflis insieme col fratello, nel 1852. L'allusione dunque vuole significare: fino all'età di ventiquattro anni. Viceversa la narrazione, in *Giovinezza*, si arresta assai prima che il protagonista raggiunga tale età.

¹⁴ In senso reale. Valga per tutti un esempio: in Dmitrij Nechljudov si possono ritrovare tratti del fratello di T., Dmitrij, e dell'amico Dmitrij D'jakov; ma come nota N.K. Gudzij (*Lev Tolstoj*, Mosca, 1960³, p. 21), a tale personaggio non sono estranei tratti di T. stesso, tanto che sotto il nome di Nechljudov ritroviamo in tutta l'opera di T. una lunga serie di personaggi a impostazione in gran parte autobiografica. Contro la tendenza, trasferitasi dalla memorialistica intor-